

# PROGETTAZIONE DEL PDF/PF e del PEI- PROGETTO DI VITA

---

Corso di specializzazione per le attività di sostegno didattico agli alunni  
con disabilità

Elisa Farina

[elisa.farina@unimib.it](mailto:elisa.farina@unimib.it)

<https://unimib.webex.com/meet/elisa.farina>

# Il Pei all'interno della legge sull'inclusione

## Decreti 66/2017 - 96/2019 - n.182/2020

- Tiene conto **dell'accertamento della condizione di disabilità** in età evolutiva ai fini dell'inclusione scolastica, di cui all'articolo 12, comma 5, della legge 104/1992 e del Profilo di Funzionamento, **avendo particolare riguardo all'indicazione dei facilitatori e delle barriere**, secondo la prospettiva bio-psico-sociale alla base della classificazione ICF dell'OMS
- È redatto a partire dalla scuola dell'infanzia ed è aggiornato in presenza di nuove e sopravvenute condizioni di funzionamento della persona

[INTESTAZIONE DELLA SCUOLA]

## PIANO EDUCATIVO INDIVIDUALIZZATO

(ART. 7, D. LGS. 13 APRILE 2017, N. 66 e s.m.i.)

Anno Scolastico \_\_\_\_\_

ALUNNO/A \_\_\_\_\_

codice sostitutivo personale \_\_\_\_\_

Classe \_\_\_\_\_ Plesso o sede \_\_\_\_\_

ACCERTAMENTO DELLA CONDIZIONE DI DISABILITÀ IN ETÀ EVOLUTIVA AI FINI DELL'INCLUSIONE

SCOLASTICA rilasciato in data \_\_\_\_\_

Data scadenza o rivedibilità:  \_\_\_\_\_  Non indicata

PROFILO DI FUNZIONAMENTO redatto in data \_\_\_\_\_

Nella fase transitoria:

PROFILO DI FUNZIONAMENTO NON DISPONIBILE

DIAGNOSI FUNZIONALE redatta in data \_\_\_\_\_

PROFILO DINAMICO FUNZIONALE IN VIGORE approvato in data \_\_\_\_\_

PROGETTO INDIVIDUALE  redatto in data \_\_\_\_\_  non redatto

### Quattro modelli:

- Infanzia
- Primaria
- Sec. 1° grado
- Sec. 2° grado

### Documentazione:

- Accertamento
- Profilo di Funzionamento
- Progetto Individuale

### Fase transitoria:

- ✓ Diagnosi Funzionale
- ✓ PDF

# Piano Educativo Individualizzato

- **PIANO**= implica una progettazione, una programmazione razionale e sistematica
- **EDUCATIVO**= approccio teso all'apprendimento, allo sviluppo e alla massima partecipazione sociale. Contiene una visione globale dello sviluppo della persona
- **INDIVIDUALIZZATO**= riferito alla specifica individualità di quell'alunno

# Piano Educativo Individualizzato

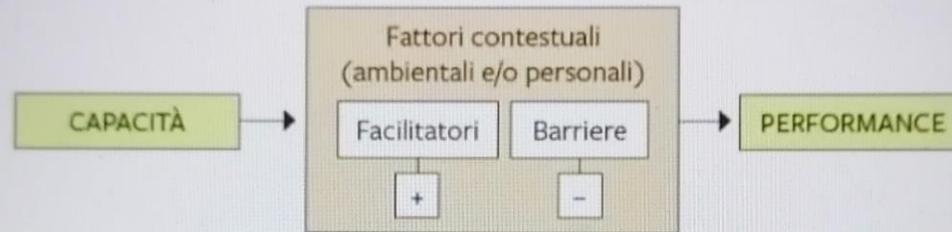
## Decreto n.182/2020

□ È strumento di **progettazione educativa e didattica** e ha durata annuale con riferimento agli obiettivi educativi e didattici, a strumenti e strategie da adottare **al fine** di realizzare **un ambiente di apprendimento** che promuova lo **sviluppo delle facoltà** (*capacità e performance*) degli alunni con disabilità e il **soddisfacimento dei bisogni educativi individuati** (*attività e partecipazione*)

La programmazione individualizzata come **motore di cambiamento** inclusivo dell'ambiente, della progettazione (vedi sezione 6 e 7 del nuovo modello)

## □ Sviluppo delle facoltà (miglioramento di performance e capacità)

### Capacità e performance: esempi dell'influenza di facilitatori e barriere



CAPACITÀ	FACILITATORI	PERFORMANCE
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Capacità articolatorie verbali non presenti</li> <li>• Linguaggio espressivo assente</li> <li>• Capacità nulla</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Tavola di comunicazione con simboli</li> <li>• Persona in grado di decodificare i simboli</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Performance comunicativa espressiva adeguata sui bisogni base</li> </ul>

CAPACITÀ	BARRIERE	PERFORMANCE
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Capacità verbali buone</li> <li>• Linguaggio espressivo adeguato</li> <li>• Buone capacità</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Fattore contestuale personale negativo: forte ansia sociale in presenza di estranei</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Performance comunicativa espressiva deficitaria sul versante della partecipazione sociale con estranei o persone poco familiari</li> </ul>

# Come facciamo a scuola a rilevare capacità e performance?

Se non abbiamo il PF cosa facciamo?

- Osservo come agisce l'alunno con o senza supporto
- Osservo come agisce l'alunno in diversi contesti o situazioni (es: con un'insegnante piuttosto che con un'altra, in una situazione strutturata e non, con aiuto compagni e non...)
- Procedura della doppia stimolazione di Vygotskij

NON È NECESSARIO AVERE O SCRIVERE CODICI !  
L'ASSENZA DEL PF NON CI ESENTA DAL FARE OSSERVAZIONI MIRATE E COGLIERE  
CAPACITÀ E PERFORMANCE.

**NOI SIAMO GLI SPECIALISTI DELL'OSSERVAZIONE!**

□ **Soddisfacimento dei bisogni educativi individuati** (*attività e partecipazione*): conquista di **maggior autonomia e partecipazione** intesa come **riduzione** delle richieste assistenziali a carico dei **facilitatori umani**, sostituite da facilitatori ambientali, come ausili e strumenti, accomodamenti ragionevoli, curricoli sempre più inclusivi e riduzione di barriere.

# Piano Educativo Individualizzato

Decreto n.182/2020

□ Garantisce il rispetto e l'adempimento delle norme relative al **diritto allo studio degli alunni con disabilità** ed esplicita le **modalità di sostegno didattico**, compresa la **proposta del numero di ore di sostegno alla classe**, le **modalità di verifica**, i criteri di **valutazione**, gli **interventi di inclusione svolti dal personale docente nell'ambito della classe e in progetti specifici**, la **valutazione in relazione alla programmazione individualizzata**, nonché gli interventi di assistenza igienica e di base.

CORRESPONSABILITÀ  
GLO

Sezione 9

Sezione 11, allegato C

Verifica e valutazione. Sezione  
5-7-8-9

Sezione 7-9

Solo in caso di  
prima  
certificazione,  
entro giugno

di norma,  
entro il 30  
ottobre

in corso  
d'anno  
(obbligatoria)

entro giugno

PEI PROVVISORIO	DATA _____ VERBALE ALLEGATO N. _____	FIRMA DEL DIRIGENTE SCOLASTICO <sup>1</sup> ..... ○ .
APPROVAZIONE DEL PEI E PRIMA SOTTOSCRIZIONE	DATA _____ VERBALE ALLEGATO N. 1	FIRMA DEL DIRIGENTE SCOLASTICO <sup>1</sup> ..... ○ .
VERIFICA INTERMEDIA	DATA _____ VERBALE ALLEGATO N. _____	FIRMA DEL DIRIGENTE SCOLASTICO <sup>1</sup> ..... ○ .
VERIFICA FINALE E PROPOSTE PER L'A.S. SUCCESSIVO	DATA _____ VERBALE ALLEGATO N. _____	FIRMA DEL DIRIGENTE SCOLASTICO <sup>1</sup> ..... ○ .

(1) o suo delegato

# GLO (Gruppo di lavoro operativo)

- ❑ Al fine della **definizione dei PEI** e della **verifica del processo di inclusione**, **compresa la proposta di quantificazione di ore di sostegno** e delle **altre misure di sostegno**, tenuto conto del profilo di funzionamento, presso ogni Istituzione scolastica sono costituiti i **Gruppi di Lavoro Operativo** per l'inclusione dei singoli alunni con disabilità.
- ❑ **È costituito** per ciascun alunno e ciascuna alunna con disabilità e valido per un anno scolastico
- ❑ **È convocato e presieduto dal Dirigente Scolastico** o da un suo delegato

# GLO: composizione

- **È composto:**

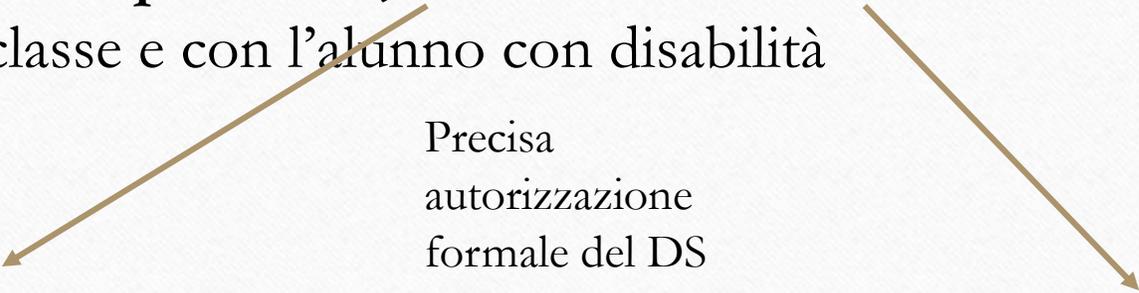
- **dal team dei docenti** contitolari o dal consiglio di classe. I docenti di sostegno, in quanto contitolari, fanno parte del Consiglio di classe o del team dei docenti.

- **Partecipano:**

- **i genitori dell'alunno** con disabilità o chi ne esercita la responsabilità genitoriale

- Rappresentanti **dell'Unità di Valutazione Multidisciplinare (UVM)** dell'Azienda Sanitaria Locale (ASL) di residenza dell'alunno con disabilità

- **le figure professionali specifiche, interne ed esterne** all'istituzione scolastica, che interagiscono con la classe e con l'alunno con disabilità



Precisa  
autorizzazione  
formale del DS

### FIGURE ESTERNE ALLA SCUOLA:

- assistente all'autonomia e alla comunicazione
- un rappresentante del GIT-Gruppo per l'Inclusione Territoriale.
- Uno specialista privato indicato dalla famiglia

**È lasciata aperta la partecipazione anche a:**

- altri specialisti che operano in modo continuativo nella scuola con compiti di medico, psicopedagogici e di orientamento
- collaboratori scolastici che coadiuvano nell'assistenza di base

### FIGURE INTERNE ALLA SCUOLA:

- eventuale psicopedagoga
- insegnanti funzione strumentale per l'inclusione;
- membri del corpo docente presenti nel Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI) interno all'istituzione scolastica

# Ruolo dei docenti nel GLO

## **Esplicitano:**

- le modalità di sostegno didattico, compresa la proposta del numero di ore di sostegno alla classe;
- la proposta delle risorse professionali da destinare all'assistenza, all'autonomia e alla comunicazione;
- le modalità di verifica e i criteri di valutazione del Pei e della programmazione disciplinare;
- gli interventi di inclusione svolti dal personale docente nell'ambito della classe e in progetti specifici.

**CORRESPONSABILITÀ EDUCATIVA**

## Composizione del GLO - Gruppo di Lavoro Operativo per l'inclusione

Art. 15, commi 10 e 11 della L. 104/1992 (come modif. dal D.Lgs 96/2019)

Nome e Cognome	*specificare a quale titolo ciascun componente interviene al GLO
1.	
2.	
3.	
4.	
5.	
6.	
7.	
...	

### Eventuali modifiche o integrazioni alla composizione del GLO, successive alla prima convocazione

Data	Nome e Cognome	* Specificare a quale titolo ciascun componente interviene al GLO	Variazione (nuovo membro, sostituzione, decadenza...)

# GLO: composizione

---

## 1. Quadro informativo

Situazione familiare / descrizione del bambino o della bambina

A cura dei genitori o esercenti la responsabilità genitoriale ovvero di altri componenti del GLO.....

.....  
.....

## 2. Elementi generali desunti dal Profilo di Funzionamento

o dalla Diagnosi Funzionale, se non disponibile



*Sintetica descrizione, considerando in particolare le dimensioni sulle quali va previsto l'intervento e che andranno quindi analizzate nel presente PEI*

L'alunno presenta un "disturbo globale dello sviluppo con specifiche cadute nell'area dell'attenzione e del linguaggio".  
Risulta essere in corso un nuovo ciclo di valutazioni che consentirà di formulare una diagnosi più puntuale rispetto alla quale è stata avanzata dall'equipe di riferimento l'ipotesi di disturbo dello spettro autistico.

*In base alle indicazioni del Profilo di Funzionamento (o della Diagnosi Funzionale e del Profilo Dinamico Funzionale se non è stato ancora redatto) sono individuate le dimensioni rispetto alle quali è necessario definire nel PEI specifici interventi. Le sezioni del PEI non coinvolte vengono omesse.*

Dimensione Socializzazione/Interazione/Relazione	Sezione 4A/5A	<input checked="" type="checkbox"/> Va definita	<input type="checkbox"/> Va omessa
Dimensione Comunicazione/Linguaggio	Sezione 4B/5A	<input checked="" type="checkbox"/> Va definita	<input type="checkbox"/> Va omessa
Dimensione Autonomia/ Orientamento	Sezione 4C/5A	<input checked="" type="checkbox"/> Va definita	<input type="checkbox"/> Va omessa
Dimensione Cognitiva, Neuropsicologica e dell'Apprendimento	Sezione 4D/5A	<input checked="" type="checkbox"/> Va definita	<input type="checkbox"/> Va omessa

# Sezione: 1-2

# Sezione:

# 3

---

### **3. Raccordo con il Progetto Individuale** di cui all'art. 14 della Legge 328/2000

*a. Sintesi dei contenuti del Progetto Individuale e sue modalità di coordinamento e interazione con il presente PEI, tenendo conto delle considerazioni della famiglia (se il progetto individuale è stato già redatto) \_\_\_\_\_*

*b. Indicazioni da considerare nella redazione del progetto individuale di cui all'articolo 14 Legge n. 328/00 (se il progetto individuale è stato richiesto e deve ancora essere redatto)*

# Osservazione



**ALUNNA/O**

**Sezione 4**



**CONTESTO**

**Sezione 6**

Punto di partenza  
per progettare gli  
interventi educativi-  
didattici tenendo  
conto  
dell'interazione tra  
l'individuo e  
l'ambiente



COME?

Attraverso la  
prospettiva bio-  
psico-sociale di ICF  
individuando  
barriere e  
facilitatori

#### 4. Osservazioni sull'alunno/a per progettare gli interventi di sostegno didattico

Punti di forza sui quali costruire gli interventi educativi e didattici

a. Dimensione della relazione, dell'interazione e della socializzazione:

b. Dimensione della comunicazione e del linguaggio:

c. Dimensione dell'autonomia e dell'orientamento:

d. Dimensione cognitiva, neuropsicologica e dell'apprendimento:

Revisione

Data: \_\_\_\_\_

Specificare i punti  
oggetto di eventuale  
revisione

## Sezione 4: L'osservazione sull'alunno

Nelle "Dimensioni" sono aggregati, in un'ottica di sintesi e di coerenza, i precedenti "parametri" o "assi" già utilizzati per la redazione del PEI

## Dimensione della socializzazione e dell'interazione

- si fa riferimento sia alla **sfera affettivo relazionale** - considerando ad esempio l'area del sé, le variabili emotivo/affettive dell'interazione, la motivazione verso la relazione consapevole e l'apprendimento - sia alla **sfera dei rapporti sociali con gli altri**, con il gruppo dei pari e con gli adulti di riferimento – considerando ad esempio la capacità di rispettare le regole del contesto, di giocare/studiare/lavorare insieme agli altri, di condividere l'impegno, i tempi e i risultati comuni

AFFETTIVO  
RELAZIONALE  
Dpr 24 febbraio  
1994

Dlgs  
66/  
2017

## Dimensione della comunicazione e del linguaggio

- si fa riferimento alla **competenza linguistica**, intesa come **comprensione** del linguaggio orale, alla **produzione** verbale e al relativo uso comunicativo del linguaggio verbale o **di linguaggi alternativi o integrativi**; si considera anche **la dimensione comunicazionale**, intesa come modalità di interazione, presenza e tipologia di contenuti prevalenti, utilizzo di mezzi privilegiati

COMUNICAZIONALE  
LINGUISTICO  
Dpr 24 febbraio 1994

## Dimensione dell'autonomia e dell'orientamento

- si fa riferimento **all'autonomia della persona** e **all'autonomia sociale**, alle dimensioni **motorio-prassica** (motricità globale, motricità fine, prassie semplici e complesse) e **sensoriale** (funzionalità visiva, uditiva, tattile)

AUTONOMIA  
MOTORIO-PRASSICO  
SENSORIALE  
Dpr 24 febbraio 1994

## Dimensione cognitiva, neuropsicologica e dell'apprend.

- si fa riferimento alle **capacità mnesiche, intellettive** e all'organizzazione spazio-temporale; al livello di sviluppo raggiunto in ordine alle strategie utilizzate per la risoluzione di compiti propri per la fascia d'età, agli **stili cognitivi**, alla capacità di integrare competenze diverse per la risoluzione di compiti, alle **competenze di lettura, scrittura, calcolo, decodifica di testi o messaggi**

COGNITIVO  
NEUROLOGICO  
APPRENDIMENTO  
Dpr 24 febbraio 1994

#### 4. Osservazioni sul/ sulla bambino/ a per progettare gli interventi di sostegno didattico

Punti di forza sui quali costruire gli interventi educativi e didattici

### SCUOLA dell'INFANZIA



##### **a. Dimensione della relazione, dell'interazione e della socializzazione:**

A. arriva a scuola assieme al fratello più grande inserito in altra sezione, accompagnati dalla mamma. Si dimostra desideroso di entrare in sezione tanto che solitamente toglie in autonomia la giacca e le scarpe, riponendole nel suo armadietto, indossa frettolosamente le pantofole e si dirige verso la propria aula, dove ricerca subito l'insegnante e la abbraccia. Il distacco dalla mamma avviene in modo sereno, accompagnato da un saluto frettoloso.

A. manifesta un atteggiamento positivo verso la scuola, le persone che incontra e le attività proposte.

Ricerca spesso i suoi compagni medi per giocare ed è in grado di condividere con loro spazi e materiali. Dimostra di sentirsi gratificato dall'interesse che i compagni manifestano verso ciò che dice, mostra o fa.

Si dimostra disponibile ad aiutare alcuni compagni piccoli in alcune semplici operazioni di routine ma risulta infastidito dalle urla di pianto di altri bambini, chiedendo all'insegnante di "*portare via quei compagni*".

A. riconosce le insegnanti come figure di riferimento e si rivolge a loro sia per ricercare coccole, ricevere complimenti che per richiedere mediazioni o interventi nei casi di incomprensione e difficoltà nel rapporto con qualche compagno. Di fronte a divieti o rimproveri solitamente reagisce interrompendo il comportamento contestato, solo dopo diversi appelli, facendo finta di essere offeso (mette il broncio e incrocia le mani) ma spesso ricominciando a riproporre lo stesso comportamento nel giro di qualche minuto, fino a quando l'insegnante non lo ferma nuovamente, anche fisicamente, rispiegandogli la situazione ed aiutandolo a trovare un altro modo di agire. Nei momenti in cui subisce un torto dai compagni o si verifica una contesa di qualche gioco o materiale, in un primo momento reagisce cercando di sopraffare fisicamente l'altro ed in seguito, se non è riuscito a risolvere la situazione in modo per lui soddisfacente, rivolgendosi all'insegnante.

Nei momenti di gioco libero predilige il gioco degli animali e dei lego che vuole svolgere sempre con lo stesso compagno. A. si dimostra disponibile a sperimentare nuove attività se condivise con i propri compagni medi. Nelle attività in grande gruppo, se affiancato dall'adulto A. segue gli scambi e quanto avviene attorno a lui, se invece non risulta sostenuto tende a seguire ogni piccola distrazione.